

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

*Continuazione dell'udienza del 14 luglio e dell'interrogatorio di Zanetti Eustacchio.*

**Pres.** — Cosa avete verificato vi mancasse?

**Test.** — Circa 400 scudi f'a carte e denari, 4 fili d'in granate di mia moglie, 25 libbre di mezza seta, 40 di filata, 2 orecchini di brillanti, 2 sottane, 1 pezza di musola, 3 pezze di seta di certo Menarini il quale le aveva depositate presso di me circa tre mesi prima del furto.

**Pres.** — Che colore aveva la seta di quelle tre pezze?

**Test.** — Ritengo che fosse nera.

**Pres.** — Mi avete detto che vi furono mancate delle ingranate di vostra moglie, eravi un fermaglio?

**Test.** — Sissignore di forma a bariletto.

**Pres.** — Il giudice vi fece vedere delle ingranate?

**Test.** — Nossignore.

Qui fatti vedere al testimonio alcuni fili d'ingranate, li riconosce per quelli appartenenti a sua moglie, e specialmente dal fermaglio un pò schiacciato.

**Pres.** — Voi eravate solito di avere in casa del denaro?

**Test.** — Nossignore, e le dirò come fu che avevo quella somma. Io avea fatto un deposito al Monte di 1000 scudi; il giovedì essendomi stati domandato in prestito da un amico 800 scudi, andai il venerdì a ritirare quella somma, sante le preghiere di quello. Io volevo solo parte del denaro depositato, ma il cassiere mi disse: prendi il sacchetto, e tornerai poi lunedì a fare il deposito. Così feci e portai il denaro a casa, e diedi, a titolo di prestito, gli 800 scudi all'amico; di più avevo ritirato la somma di 25 napoleoni d'oro di certo Fiorini, negoziante di Ferrara, cosicchè tra l'avanzo dei 1000 scudi, i 25 napoleoni d'oro, e altre monete, ero possessore in quella sera di circa 400 scudi, e tenni questo denaro in casa per portarlo di bel nuovo al Monte, quando mi fossero stati restituiti gli 800.

**Pres.** — Per portare via dal Monte il sacchetto, vi serviste di qualcuno?

**Test.** — Lo portai io stesso.

**Pres.** — C'era nessuno presente quando lo ritiraste?

**Test.** — C'era il cassiere e sotto cassiere solamente.

**Pres.** — Avete mai avuto sentore chi potesse essere stato l'autore di quel furto?

**Test.** — Nossignore, non ebbi mai sospetti di sorta, tanto più che a casa mia non veniva nessuno.

**Pres.** — Non avete a soffrire altri furti?

**Test.** — Quello fu il primo.

**Pres.** — La vostra famiglia era solita di sortire di casa?

**Test.** — Nossignore, si stava in casa tutto l'anno, quella sera fu un'eccezione, e per divertire la famiglia si combinò di andare al Teatro Contavalli.

**Montesoro P. M.** — Vorrei sapere se il signor Zanetti abbia qualche nome, del quale si serva più specialmente.

**Test.** — Aveva certo Gaetano Blisiga, da venti anni circa.

**Acc. Palmerini.** — Desidererei che il teste dichiarasse se scortò per me una cambiale.

**Test.** — Sissignore, saranno tre o quattro anni fa.

**Pres.** — Da chi l'avete avuta quella cambiale?

**Test.** — Da Mariotti Luigi.

**Pres.** — Chi ne era il debitore, e per qual somma?

**Test.** — Palmerini, e me l'ha pigata in due volte. La somma mi pare che fosse di 450 scudi.

**Acc. Palmerini.** — Deve averla ricevuta da certo Canuti.

**Test.** — Venne poi, anche un terzo che si chiamava Canuti, ma il contratto lo feci con Mariotti.

**Pres.** — Come c'è entrato questo Canuti?

**Test.** — Era in società con Mariotti.

*Adelaide Zambonini fu Giovanni, d'anni 43, moglie di Eustacchio Zanetti, negoziante e venditrice di castagne (querelante).*

**Pres.** — Nel marzo del 1862 la vostra famiglia ebbe a patire un furto?

**Test.** — Sissignore.

**Pres.** — Raccontatemi un pò il fatto.

Qui la teste ripete pressochè testualmente quanto depose il proprio marito, e conferma quanto egli disse sul numero e la quantità degli oggetti involati, aggiunge però che 400 scudi si trovavano sotto un canterano involti in un fazzoletto, senza che nessun altro ne sapesse l'esistenza.

**Pres.** — Non erano dentro in una cassetta?

**Test.** — Nossignore, erano nascosti in quel luogo, e forse non li avrebbero trovati senza la circostanza che un qualche oggetto fosse caduto in terra, e che i ladri, nell'abbassarsi per raccogliarlo, li abbiano veduti.

**Pres.** — Di qual parte entrarono i ladri?

**Test.** — Hanno sfondato l'uscio e rotto il muro per tirar via il cateuaccio, dalla parte della scala a chio-ciola.

**Pres.** — Ruppero anche dei mobili?

**Test.** — Sissignore, rotto un canterano, forzato un comò, dove c'era la seta reale, ed una credenza, dove c'era la mezza seta.

**Pres.** — Avete avuto più occasione di vedere la robba rubata?

**Test.** — Non vidi altro che delle ingranate mostratemi dal Giudice, che riconobbi per mie.

Qui il Presidente gli fa vedere alcune ingranate e la teste le riconosce per sue in special modo dal fermaglio un pò schiacciato, dalla lunghezza dei fili, e da un pezzo di filo bianco che venne aggiuntato dopo, per mettere assieme alcune perle che si trovavano sciolte.

*Pres.* — E relativamente a quella seta in pezza avete saputo più altro?

*Test.* — Un giorno andai in una bottega da merciaio, e nel frattempo che mi trovava là, venne una donna ad esibire tre pezze di seta nera a buon mercato, io sospettai che fossero le medesime che mi furono rubate e fattomi dare i campioni li feci avere al Menarini, al quale sembrò che uno di quelli fosse della medesima qualità della sua ed andò in Questura dal sig. Baccarini, poi non seppi più nulla.

*Pres.* — Sospettaste chi sieno stati i ladri?

*Test.* — Non sospettai di nessuno.

*Pres.* — Eravate solita di sortire di casa?

*Test.* — Non andava mai fuori di casa.

*Pres.* — Quelle tre pezze di seta che vi furono rubate siete sicuro che fossero di color nero?

*Test.* — Il Menarini disse che erano nere, io poi non le vidi.

*Pres.* — Non veniva qualcuno a prestarvi servizi in casa o in bottega?

*Test.* — In casa nessuno, in bottega avevo due uomini uno dei quali andò via e ci rimase certo Cesare Evangelisti.

*Pres.* — Chi c'era al teatro Contavalli con voi?

*Test.* — Tutta la mia famiglia, oltre al capo banda del decimo reggimento, ed un nostro garzone, certo Blisiga.

*Pres.* — Questo garzone veniva per casa vostra?

*Test.* — Sissignore, da 20 anni.

*Pres.* — (all'accusato Guidicini) Avete voi sentito come questa donna riconosca quei fili d'ingranate per suoi?

*Acc.* — Io non le conosco ne le ho mai vedute.

*Blisiga Gaetano del fu Antonio, d'anni 32, bolognese, lustratore da cappelli di paglia.*

*Pres.* — Conoscete voi i coniugi Zanetti?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Siete stato al servizio dei Zanetti?

*Test.* — Sissignore, in qualità di venditore da marroni e castagne, e ci stava soli 5 mesi dell'anno, gli altri mesi li impiegava al mio negozio da lustratore da cappelli di paglia, questo secondo mestiere mi dava un guadagno di circa 200 scudi annui.

*Pres.* — Nei 5 mesi che stavate col Zanetti, qual'era il vostro stipendio?

*Test.* — Mi dava 12 paoli la settimana.

*Pres.* — Sapete voi che nella notte del 9 al 10 Marzo 1862 in casa del vostro padrone siano entrati i ladri?

*Test.* — Sissignore, io in quella sera mi trovavo al teatro Contavalli in palco colla famiglia del Zanetti.

*Pres.* — Ed eravate in palco quando venne la notizia che i ladri erano entrati in casa?

*Test.* — Sissignore, ci recammo subito colà e si trovò l'uscio rotto e nell'interno tutto manomesso.

*Pres.* — Cosa avevano rubato i ladri?

*Test.* — Della seta filata, un paio orecchini di brillanti, delle ingranate, 2 o 3 pezze di seta e del denaro per la somma di 400 scudi.

*Pres.* — Voi eravate pratico della casa di Zanetti?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — C'è pericolo che il Zanetti ci dia ad intendere che gli fu rubata tutta quella roba?

*Test.* — Io credo che quella roba l'avesse, e gli orecchini e le ingranate le ho vedute ancor io indosso a sua moglie.

*Pres.* — Era solito avere denari per casa?

*Test.* — Dei quattrini ne aveva sempre, ma in casa non ne teneva tanti.

*Pres.* — E come fu che li aveva quella sera?

*Test.* — Disse di averli ritirati dal Monte.

*Pres.* — Sapete dove li tenesse riposti i denari?

*Test.* — Io non lo so; la moglie però mi disse che li aveva messi sotto ad un cantarano.

*Pres.* — Le ingranate della moglie di Zanetti, vi furono fatte vedere dal Giudice?

*Test.* — Sissignore, ed erano precisamente come quelle della mia padrona, il fermaglio poi doveva essere quello di certo.

Qui fatte vedere al testimone alcune fila d'ingranate, le riconosce come appartenenti alla moglie del Zanetti ed in modo speciale dal fermaglio.

*Avv. Oppi U. P.* — Desidererei che il Sig. Presidente interrogasse il Zanetti, per sentire cosa può dire sulla condotta di Ferdinando Guermandi.

*Test.* — In quanto a me non posso dir nulla. Ho comperato da lui della seta qualche volta, e non ho mai avuto occasione di sentir dir nulla di lui.

La seduta è levata alle ore 5 e rimandata a domani.

#### Udienza del 13 Luglio.

La Corte entra alle ore 11 ed adempite le formalità d'uso, il Presidente procede all'audizione del testimone Verardi Alessandro.

*Verardi Alessandro fu Matteo, d'anni 44, bolognese, agente di negozio.*

*Pres.* — Conoscete i coniugi Zanetti?

*Test.* — Sissignore, sono loro cognato.

*Pres.* — Sapete voi che nella notte del 9 al 10 marzo del 1862 la famiglia Zanetti patisse un furto nella propria abitazione?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Dove eravate quella sera?

*Test.* — Era fuori colla mia famiglia. Io aveva un figlio militare ed allora perchè malato era in Bologna, e non sortiva di casa altro che alla sera colle stampelle. In quella sera appunto lo condussi fuori per divagarlo e quando fummo di ritorno non lungi dalla casa, mio figlio mi disse: papà hai veduto quell'uomo entrare dentro alla porta? Io gli risposi che no. Entrammo e salito le scale il figlio mi disse di bel nuovo: hai sentito, si muove il portone dalla parte del vicolo, ma io non ne feci caso essendo colà uno stallatico. Non appena entrati in casa io ritornai fuori prendendo meco la mia bambina di 9 anni. Andati verso il teatro Comunale mi trattenni facendo vedere le maschere a mia figlia e venni le una e mezzo dopo mezza notte; quando siamo ritornati a casa mi meravigliai nel vedere il lume acceso e me ne accorsi perchè i ladri avevano lasciata aperta la porta. Mi misi a chiamare la donna ma nessuno mi diede risposta. La bambina formò subito dei sospetti e disse: oh Dio! papà, che non ci siano i ladri! Ma io fattogli coraggio andai nel mio quartiere ed avisai la famiglia che trovai l'uscio di Eustacchio aperto e sfondato. Lasciata che ebbi la bambina, sortii di bel nuovo ed andai a darne avviso ai Carabinieri i quali vennero con me. Uno di questi rimase alla porta ed io cogli altri salite le scale ed entrati vedemmo tutto sottosopra. I Carabinieri rimasero di guardia al quartiere ed io corsi

al teatro Contavalli a darne avviso a mio cognato ed alla sua famiglia.

*Pres.* — Sapete dal Zanetti che cosa gli fu rubato?

*Test.* — Precisamente non ricordo, mi pare dicesse 400 scudi in danaro, delle pezze di seta, un paio orecchini di diamanti e delle ingranate.....

*Pres.* — Voi entraste nella casa del Zanetti?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Vedeste dunque che era tutto sottosopra?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Non sapevate che quella sera la famiglia doveva andare a Contavalli?

*Test.* — Nossignore, anzi me ne meravigliai non essendo loro uso di lasciare la casa.

*Pres.* — Voi abitate nel piano superiore?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Come fu che si fece rimarco di quello che entrò per la porta?

*Test.* — Il mio ragazzo me ne fece avvertito, ma io non ne feci caso e gli dissi, sarà stato uno stalliere, essendovi colà, come dissi, uno stallatico al quale si accedeva passando precisamente pella medesima porta.

*Pres.* — La casa di Zanetti aveva due scale?

*Test.* — Sissignore, le scale grandi, ed una scala a chiocciola, della quale io me ne serviva.

*Pres.* — La famiglia Zanetti però aveva l'ingresso per tutte due le parti.

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Credete che il Zanetti potesse avere il danaro che dice gli fu rubato?

*Test.* — Io credo che potesse averne anche di più.

*Pres.* — Come fu che aveva quel danaro?

*Test.* — Un suo amico gli chiese 800 scudi in prestito e lui gli rispose: non ve li posso dare perchè ho fatto un deposito al Monte di 1000 scudi, ma lui pregandolo ed insistendo, fece sì che il Zanetti andò al Monte a ritirare quel danaro, parte del quale gli rimase dopo di aver consegnato gli 800 scudi all'amico, di più aveva 25 napoleoni d'oro ricevuti da certo Fiorini di Ferrara unitamente ad altra somma. Questo danaro lo teneva in casa per depositarlo di bel nuovo al Monte tosto che avesse ricevuto gli 800 scudi prestati.

*Montessoro P. M.* — Vorrei sapere dal testimonio se nel giorno antecedente al furto od il giorno prima si fosse stabilito di andare al teatro Contavalli.

*Test.* — Nossignore, non avevano l'abitudine di lasciare mai la casa.

*Gasalini Giuseppe fu Romualdo, nato a Fizzano, dimorante in Bologna, oste.*

*Pres.* — Conoscete l'accusato Guidicini?

*Test.* — Sissignore, abitava nella medesima casa dove stava io.

*Acc. Guidicini* — Prego, Eccellenza, di far parlare più ad alta voce il testimonio perchè io sono un poco sordo.

*Pres.* — Avete abitato per molto tempo nella stessa casa?

*Test.* — Per due anni circa.

*Pres.* — Avete avuto campo di conoscerlo bene?

*Test.* — È stato troppo in prigione, a casa c'è stato solo cinque mesi.

*Pres.* — Che riputazione godeva?

*Test.* — Non lo posso dire, io attendeva a miei interessi.

*Pres.* — Che mestiere faceva il Guidicini?

*Test.* — Faceva il fachino e sua moglie una volta mi disse che da dopo che faceva il fachino andava sempre in prigione.

*Pres.* — La moglie si lamentava della condotta di quest'uomo?

*Test.* — Mostrava soltanto dispiacere che si di frequente andasse in prigione.

*Pres.* — Non avea paura che gli succedesse niente di peggio?

*Test.* — Io non so.

*Pres.* — Mi pare che quando siete stato esaminato, parlavate un po' diversamente di quello che dite oggi.

*Test.* — Mi sarò dimenticato qualche cosa.

*Pres.* — Mi pare che nel vostro esame abbiate detto che la riputazione del Guidicini era molto cattiva.

*Test.* — Quando uno andava dentro si spesso non poteva godere buona fama.

*Pres.* — Sapete quali fossero i motivi per cui veniva imprigionato e condannato?

*Test.* — Una volta perchè gli fu trovato un cappotto che non era suo.

*Pres.* — Mi pare che nel vostro esame abbiate detto che fu arrestato e condannato per furto.

*Test.* — Sissignore, perchè lo trovarono dentro in una casa di notte, ma non per furto.

*Pres.* — Andava forse a fare qualche visita! Dicevate ancora nel vostro esame che la moglie si lamentava, che da dopo che si era messo a fare il fachino andava in prigione e che aveva paura andasse a finir male.

*Test.* — Può essere che l'abbia detto.

*Pres.* — Veniva il Guidicini alla vostra osteria?

*Test.* — Non è mai venuto.

*Pres.* — Voi mi diceste, poco fa, che non poteste fare relazione seco lui, perchè era sempre in prigione.

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Nel vostro esame mi pare abbiate detto invece che non volevate saperne di simili relazioni.

*Test.* — Ho 66 anni, e non mi piacque mai di fare relazioni con alcuno.

*Bonini Gaetano (predetto).*

*Pres.* — Sapete voi che nella notte dal 9 al 10 marzo 1862 sia stato commesso un furto a danno del signor Zanetti?

*Test.* — Sissignore, lo seppi dalla voce pubblica.

*Pres.* — Conoscete voi i coniugi Zanetti?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Sapete che oggetti erangli stati rubati?

*Test.* — Mi dissero della seta.

*Pres.* — Conoscete un certo Guidicini?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Questi, vi ha mai dimandato qualche cosa in relazione a seta?

*Test.* — Sissignore, un giorno di dopo pranzo vidi Guidicini il quale mi domandò quanto poteva costare la seta filata, ed io gli risposi dai 40 ai 45 paoli la libbra.

*Pres.* — Questa dimanda vi fece impressione?

*Test.* — Sissignore, perchè mi pareva cosa strana che un facchino avesse da interessarsi di sapere il costo della seta; anzi mi disse che ne avrebbe avuto una piccola partita da vendere, e che me l'avrebbe fatta vedere.

*Pres.* — Come lo conoscevate voi il Guidicini?

*Test.* — Lo conosceva essendo stato qualche volta a lavorare nella mia casa, come fachino.

*Pres.* — In che epoca vi fece questa esibizione?

*Test.* — Pochi giorni dopo il furto Zanetti. Fui poi chiamato dal signor Questore, il quale essendosi ritirato per alcuni momenti, mi lasciò solo assieme col Guidicini, il quale presa la parola mi disse, che se sosteneva questo punto col signor Questore, sarebbe stato lo stesso che farlo andare in galera.

*Pres.* — Vi diceva inoltre che non era vero che vi avesse esibito questa seta?

*Test.* — Sissignore, negava recisamente.

*Pres.* (*all'accusato Guidicini*). — Sentite voi quello che dice questo testimonio?

Acc. — Sissignore; ma io gli dico che molte volte abbiamo parlato di canepa e di altri oggetti, e facilmente anche avrò parlato di seta, che sia poi andato appositamente da lui per offrirgliene, questo non è vero. Si rammenta piuttosto il signor Bonini che cosa gli disse il signor Questore? Gli disse che se lui era un galantuomo, doveva rispondere secondo il suo desiderio, altrimenti lo avrebbe fatto andare in carcere.

Test. — Ciò non è vero.

Acc. — Gli domandi almeno se gli ho mostrato di questa stoffa.

Test. — Non fu stoffa, fu seta filata.

Acc. — Dica se gli è mai mancato niente nel tempo che io veniva al suo magazzino?

Test. — Nò.

Pres. (all'accusato). — Il testimonio dice che voi gli diceste che se sosteneva questo punto col signor Questore vi avrebbe fatto andare in galera.

Acc. — Siccome il signor Questore mi aveva parlato tante volte di questa seta, io gli dissi così: dica la verità altrimenti mi fa andare in prigione per niente.

Pres. — Dunque voi dite che non è vero che abbiate offerto della seta al sig. Bonini?

Acc. — Può essere che glie ne abbia parlato qualche volta in genere, siccome mia sorella e mia madre lavoravano sempre in seta, ma non mi ricordo di avergli detto ciò.

Pres. — È una disgrazia per voi che non ve ne rammentiate, perchè sarebbe stato un argomento piuttosto importante.

Acc. Ugolini. — Domandi, Eccellenza, se mi conosce, e cosa può dire di me.

Test. — Lo conosco, a suo carico non posso dire nulla, senonchè era un po' ciarlone.

#### Zuccadelli Cesare (predetto).

Pres. — Conoscete voi Eugenio Guidicini?

Test. — Sissignore.

Pres. — E Gaetano Ugolini?

Test. — Anche questo lo conosco.

Pres. — Sapete che nell'anno passato il Guidicini sia stato chiamato in Questura, o meglio condotto dalle guardie?

Test. — Sissignore, io mi trovava colà. Il signor Bonini col Guidicini erano nel gabinetto del signor Questore, il quale erasi ritirato per alcuni momenti. Io era rimasto di fuori ed udii che il Bonini diceva all'altro: bisogna che lo dica al signor Questore che mi avete dimandato qual prezzo faceva la seta, al che il Guidicini gli rispose non dica questo al signor Questore, altrimenti mi manda in galera.

Acc. Guidicini. — Io dissi che dicesse la pura verità, altrimenti mi faceva andare in prigione per niente; io non dissi altro.

Acc. Zaniboni. — Domandi, Eccellenza, al teste se mi vedeva sempre alla mia bottega, quando mi pissava davanti, e se mi ha mai veduto in fiacre, in divertimenti.

Test. — Lo vidi spesso nella sua bottega.

Pres. (al teste). — Qual'era la riputazione di quest'uomo?

Test. — Spesso era in carcere, non ne so poi il motivo.

Gulassi Enrico di Antonio, d'anni 30, nato e domiciliato in Bologna, impiegato nella casa Rodriguez.

Pres. — Conoscete voi i coniugi Zanetti?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete che nella notte dal 9 al 10 marzo

1862, e precisamente nella notte della prima domenica di quaresima, la famiglia Zanetti abbia sofferto un furto?

Test. — Lo seppi la mattina susseguente.

Pres. — In quella sera, od in quella notte, avete occasione di passare in prossimità dell'abitazione del Zanetti?

Test. — Sissignore; essendo io stato invitato ad una festa di ballo in casa di certa signora Rossi, mi vi recai, ma essendo ora piuttosto tarda, era in dubbio se doveva entrare in quella casa o no, e mi fermai sotto le finestre ad udire i suoni, doveva essere circa un ora dopo la mezzanotte. In quel frattempo mi fu dato vedere tre individui mascherati, assieme ad un quarto vestito alla borghese passarvi vicino, ed andare giù per il vicolo Gargiolaro. Si prendevano dalla via Vald'posa, traversarono la piazzetta, e si fermarono dinanzi alla casa del Zanetti.

Pres. — Quanto tempo si fermarono colà?

Test. — Non lo so perchè andai via prima di loro.

Pres. — Vi fece impressione il vedere quegli individui?

Test. — Sospettai un poco, ed in ispecial modo sul loro quieto contegno, e dissi fra me: Cosa faranno quelle maschere colà ad ora si tarda?

Pres. — Ricordereste come erano mascherati?

Test. — Due erano vestiti alla Spagnuola, uno da Pagliaccio, ed altro alla borghese con capparella e cappellina.

Pres. — Dimodochè voi non sapeste distinguere nessuno?

Test. — Nossignore, anche quello vestito in borghese era coperto colla capparella.

Pres. — Sapreste dirmi la statura di costoro?

Test. — Non mi ricordo preciso, ma parmi che quello vestito in borghese fosse un po' più piccolo degli altri.

Pres. — E quando avete saputo alla mattina che erano entrati i ladri in casa del Zanetti, avete formato qualche sospetto?

Test. — Sissignore.

Pres. — Che ora era precisamente quando vedeste quei quattro?

Test. — Circa le 12 1/2 di notte, poco più poco meno.

Traldi Giovanni del fu Luigi, d'anni 40, negoziante di bestiame grosso, nato e domiciliato a Crevalcore.

Pres. — Conoscete i coniugi Zanetti?

Test. — Conosco la moglie perchè veniva alla mia macelleria, ed il marito lo conobbi qui in udienza, ove lo vidi per la prima volta.

Pres. — Gaetano Ugolini lo conoscete?

Test. — Sissignore, è stato con me per 6 o 7 anni, sino al 1859, mi faceva dei servizi . . . . da contrabbandiere.

Pres. — Lo pagavate secondo i servizi che vi rendeva?

Test. — Sissignore, volta per volta.

Pres. — Del rimanente non è stato con voi come garzone?

Test. — Nossignore.

Pres. — Quest'uomo ebbe in qualche circostanza ad offrirvi qualche cosa?

Test. — Una volta essendo di ritorno da Milano, mi domandò se voleva comprare un abito di seta per mia moglie, ed io gli dissi: non ne ho di bisogno.

(Continua)